

→ **Pomeriggio** di passione per la valuta unica dopo un articolo di Der Spiegel sull'uscita di Atene
→ **Le smentite** immediate rialzano in parte la quotazione. Il giallo di un vertice in Lussemburgo

La Grecia abbandona l'euro? Le voci affondano il cambio

«La Grecia si appresta a uscire dalla valuta unica»: è bastato l'articolo comparso ieri su un settimanale tedesco per mandare a picco la quotazione dell'euro. Immediate le smentite da Atene, Parigi e Bruxelles.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Di certo se non vera la notizia deve essere sembrata verosimile a molti, tanto che ieri pomeriggio si è avuta un'autentica prova generale finanziaria di quel che accadrebbe se uno dei Paesi appartenenti all'area euro dovesse decidere di abbandonare la moneta unica. A gettare il sasso è stato il noto settimanale tedesco "Der Spiegel" che nel suo ultimo numero, uscito ieri, va dritto al punto: «Il governo greco sta valutando un'eventuale uscita dall'euro».

Un'informazione che secondo il settimanale arriva da fonti vicine all'esecutivo di Atene. Ebbene, tanto è bastato per innescare un autentico crollo della valutazione dell'euro, sceso in pochi minuti al di sotto di quota 1,44 nei confronti del dollaro, salvo poi riprendere forza sulla scia delle immediate smentite di un'imminente fuoriuscita greca.

RIUNIONE D'EMERGENZA

Nell'articolo comparso in Germania si parla addirittura di un incontro segreto che si sarebbe svolto ieri sera in Lussemburgo fra i ministri delle finanze dell'eurozona, insieme a rappresentanti della Commissione europea, per valutare le conseguenze di un addio volontario di Atene all'euro. Infatti, lo Spiegel scrive che il premier greco George Papandreu ritiene di non avere altra scelta, da qui il proposito di abbandonare la moneta unica e di reintrodurre la vecchia dracma. Per questo, appunto, la riunione d'emergenza in Lussemburgo nel cui ordine del gior-



Federal Mogul, 20 mesi di lotta chiusi con un accordo

■ Dopo venti mesi di mobilitazione e presidio in azienda, per i dipendenti della Federal Mogul di Desenzano del Garda, Brescia, arriva l'accordo firmato al ministero dello Sviluppo. L'intesa, secondo quanto comunica la Fiom che ha seguito la vertenza, prevede la reindustrializzazione

del sito con posti di lavoro a tempo indeterminato per i lavoratori dello stabilimento e incentivi per chi andrà via. La multinazionale metterà a disposizione gli immobili a prezzi favorevoli. E secondo indiscrezioni, si sarebbero già svolti due incontri con industriali interessati.

no ci sarebbe stata (il condizionale, come vedremo, è d'obbligo) «una rapida ristrutturazione del debito greco» per cercare di convincere Atene a recedere dai suoi propositi d'abbandono.

Senonché, mentre l'euro si inabissava, i vertici dell'Unione europea sono entrati in fibrillazione con il conseguente rincorrersi delle smentite. La prima è arrivata proprio dal Paese direttamente interessato: l'ufficio del primo ministro ellenico ha infatti negato recisamente qualsiasi ipotesi di uscita dall'Eurozona. «Del resto - hanno commentato alcuni esperti finanziari di Atene - al di là dei problemi legali un ritorno alla dracma implicherebbe un' immediata svalutazione pari alme-

no al 50%, con un aumento del debito che raggiungerebbe il 200% del pil».

POSSIBILE EQUIVOCO

Poco dopo si è sentita la voce di Parigi e Bruxelles. Il ministro delle Finanze francese, Christine Lagarde, ha definito «totalmente fantasiosa» l'ipotesi ventilata da Der Spiegel, mentre il portavoce del presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, è stato categorico: «Non si è mai parlato di una possibile uscita della Grecia dall'euro e non si è mai tenuta una riunione straordinaria dell'Eurogruppo per parlarne». Quanto alla Germania da cui si è scatenato il putiferio, il quotidiano online Handelsblatt ha citato fonti

del ministero delle Finanze tedesco secondo cui la notizia secondo cui la Grecia sta pensando di abbandonare l'euro è «falsa».

Ad aggiungere ulteriori elementi alla vicenda è poi arrivato un articolo del Wall Street Journal nel quale si parla di «un piccolo gruppo di top advisor dei ministri delle Finanze dell'area euro che si dovrebbe incontrare stasera in Lussemburgo (ieri sera, ndr) per discutere gli aiuti alla Grecia e al Portogallo e per la successione del presidente della Banca Centrale Europea (Bce), Jean-Claude Trichet». Nello stesso articolo si sottolinea invece come l'incontro «non è per discutere un' eventuale richiesta della Grecia per l'uscita dall'area euro». ♦